

Cap Gris Nez

Costo del tour all-inclusive: Euro 1.390

15 - 22 ottobre 2016

il Lac du Der e la migrazione degli uccelli marini

La Francia si estende dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico e gli appassionati di birdwatching possono trovare, in ogni momento dell'anno, una regione ideale per le loro osservazioni. La fine di ottobre è il periodo migliore per gustare le favolose "portate" ornitologiche che il centro e il nord della Francia offrono: la migrazione delle Gru cenerine al lago di Der-Chantecocq e la migrazione degli uccelli marini lungo le coste atlantiche della regione di Nord-pas-de-Calais. Il lago artificiale di Der-Chantecocq, circondato da pascoli vallivi, foreste e dolci colline, si è rivelato di importanza strategica per le Gru, che ne utilizzano i campi circostanti per una sosta lungo le rotte migratoria verso la Spagna e il Nordafrica. Le coste nord-orientali della Francia sono, invece, un'area di eccezionale importanza per la migrazione autunnale degli uccelli marini. Il primo giorno ci trasferiremo in minibus da Milano al Lac du Der e Chantecocq, dove pernosteremo due notti in un grazioso Logie de France di Giffaumont-Champaubert, una cittadina sulla sponda meridionale del lago. I due target principali saranno l'Aquila di mare e la Gru cenerina, ma sono decine le specie interessanti della regione. Il terzo giorno arriveremo a Wimereax, un grazioso borgo affacciato sull'Oceano Atlantico; nei tre giorni pieni che passeremo qui effettueremo escursioni giornaliere piazzando i nostri cannocchiali sul promontorio di Cap Gris Nez da dove potremo seguire la migrazione di migliaia di uccelli marini. Il seawatching sarà ricco di osservazioni più che interessanti e, tra le specie più comuni (ma vedere stormi di centinaia di uccelli sarà già

di per sè uno spettacolo entusiasmante) di berte, anatre, gabbiani, sterne, stercorari e limicoli, attenderemo la comparsa di una qualsiasi rarità, sia essa una Berta scura, un Gabbiano di Sabine o un Re degli edredoni.

1° giorno) viaggio in minibus da Milano a Giffaumont-Champaubert, graziosa cittadina sulle rive del lago di Der-Chantecocq, dove pernosteremo due notti all'hotel Le Cheval Blanc (o similare).

2° giorno) esploreremo in questi due giorni tutte gli ambienti di questa splendida regione. Oltre al Lac du Der, visiteremo anche il lago della Foret d'Orient e i boschi che lo circondano. Lo spettacolo più affascinante sarà quello delle migliaia di Gru che volano dai campi intorno ai laghi alle isole al centro di essi, per il "roosting" serale. Sulle acque di solito placide dei laghi nuotano e volano decine di specie di uccelli acquatici e, piazzando i nostri cannocchiali sulle sponde del lago potremo vedere quasi tutti gli Anatidi europei: Cigno minore, Cigno selvatico, Oca granaiola della tundra (le due sottospecie dell'Oca granaiola sono state recentemente considerate specie buone), Oca lombardella maggiore, Oca selvatica, Volpoca, Fischione eurasiatico, Germano reale, Canapiglia, Codone comune, Mestolone comune, Moriglione eurasiatico, Moretta eurasiatica, Quattrocchi comune, Orchetto marino, Pesciaiola, Smergo maggiore. Altre specie acquatiche impreziosiranno la nostra lista: Cormorano comune, Svasso collaroso, Svasso piccolo, Airone cenerino, Garzetta comune, Gallinella d'acqua, Folaga comune, Porciglione eurasiatico, Gabbianello, Gabbiano nordico, Gabbiano comune, Gavina eurasiatica. Sulle rive dei laghi e nei prati circostanti potremo vedere numerosi limicoli, come la Pavoncella eurasiatica, nei cui branchi spesso si nasconde qualche individuo di Piviere dorato europeo, il Corriere grosso, il Gamberchio comune, il Combattente, il Piovanello pancianera, il Beccaccino comune. Il rapace più importante dell'area è la possente Aquila di mare che sverna regolarmente sui laghi, ma che di solito arriva qui per lo svernamento un poco più tardi; speriamo che qualche individuo abbia anticipato la sua partenza dal Nordeuropa. Potremo comunque vedere altri rapaci molto interessanti come la Poiana calzata, l'Albanella reale, il Falco pellegrino, lo Smeriglio. Potremo vedere anche qualche Strigide: Gufi comuni

in roosting, qualche solitaria Civetta comune e, con un pò di fortuna, il Gufo di palude. Dell'avifauna minore (solo per dimensioni, naturalmente) che frequenta le foreste e la campagna della regione, vedremo decine di specie, tra cui ricordiamo il Picchio nero, il Picchio rosso mezzano, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, il Picchio cenerino, la Tordela, la Cesena, la Capinera, il Codirosso spazzacamino, il Pettirosso, lo Scricciolo comune, il Rampichino comune, il Picchio muratore eurasiatico, la Cincia dal ciuffo, il Codibugnolo, il Frosone, il Fringuello comune, la Peppola, il Crociere comune, il Ciuffolotto eurasiatico, il Migliarino di palude. Nelle foreste dell'area potremo vedere Cervi, Daini, Cinghiali e, con fortuna, qualche carnivoro, come la Volpe e il Gatto selvatico.

3° giorno) ci trasferiremo oggi a Wimereux, a pochi chilometri da Calais e dalla meta del nostro quotidiano seawatching. Pernoteremo quattro notti a Wimereux, all'Hotel Le Speranza (o simile). Durante il trasferimento, ci fermeremo ad ogni buona occasione di birdwatching e potremmo incamerare nuove specie, come il Chiurlo maggiore, il Chiurlo piccolo, il Colombaccio comune, la Colombella, l'Allodola eurasiatica, la Cappellaccia comune, il Tordo sassello, il Tordo bottaccio, il Saltimpalo comune e molte altre.

4°/6° giorno) ben bardati contro il freddo pungente (di solito in questa regione, in autunno fa già un freddo intenso), ci appollaieremo sul promontorio del capo per ammirare il volo degli uccelli marini che migrano lungo le coste. Alcuni uccelli passano proprio sottocosta e la loro identificazione non sarà difficile, ma altri volano molto distanti dalla costa e dovremo affidarci, oltre che al piumaggio, difficile da discernere da lontano, al jizz e al tipo di volo. Tutte le famiglie di uccelli marini sono ben rappresentati, a partire dalle strolaghe, di cui potremo vedere tre specie, la Strolaga minore, la Strolaga mezzana e la Strolaga maggiore. Tra le anatre potremo vedere l'Edredone comune, di cui grossi branchi galleggiano nell'oceano proprio sotto il promontorio, a volte insieme a Volpoche, Orchi e orchetti marini, Quattrocchi comuni; è già accaduto che, insieme ai numerosi Edredoni comuni sia stato avvistato un Re degli edredoni! Spesso branchetti di Oche colombaccio passano sotto costa, dirette verso sud. Moltissimi gabbiani volano intorno al capo e, tra più comuni Gabbianelli, Gavine eurasiatiche, Mugnaiacci, Zafferani e Gabbiani nordici, speriamo di vedere qualche specie più pregiata, come il

Gabbiano d'Islanda, il Gabbiano glauco e, soprattutto, il bellissimo Gabbiano di Sabine. Anche sterne e stercorari sono ben rappresentati: Stercorari maggiori e mezzani, Labbi e Labbi codalunga, Beccapesci, Sterne comuni e Sterne artiche, Mignattini comuni e Mignattini alibianche. Ma le specie più ambite sono quelle degli uccelli pelagici veri e propri, berte e uccelli delle tempeste; dovremo fare attenzione nell'identificazione della Berta di Man e della Berta delle Baleari, praticamente identiche e presenti entrambe nelle acque francesi, ma sarà un pò più facile identificare la Berta grigia, l'Uccello delle tempeste codaforcuta e l'Uccello delle tempeste europeo. Vedremo anche molte Sule settentrionali e Marangoni dal ciuffo. Vedremo anche diversi limicoli come la Pivieressa, la Pittima minore, il Piovanello violetto, il Piovanello maggiore, il Piovanello, il Voltapietre comune. Per avere un'idea di cosa può essere una giornata di seawatching a Cap Gris Nez, è utile ricordare che un giorno ottobrina di qualche anno fa, in un giorno solo, furono osservati 236 Uccelli delle tempeste codaforcuta, 455 Stercorari mezzani e 28 Gabbiani di Sabine! Dedicheremo un pò di tempo anche al birdwatching nei prati e tra gli arbusti intorno a Cap Gris-Nez, dove potremo vedere specie importanti, come l'Allodola golagialla, lo Zigolo delle nevi e il Pettazzurro. Tra i rapaci dell'area avremo buone occasioni di vedere, o di rivedere in caso l'avessimo già incontrate a Der-Chantecocq, specie illustri come la Poiana calzata, l'Albanella reale e lo Smeriglio.

7° giorno) partenza all'alba per il ritorno in Italia. Arrivo a Milano in tarda serata.volo Milano-Cracovia e trasferimento ad un hotel della città, dove pernosteremo tre notti.